

CALCIOMERCATO. Tre miliardi e mezzo a stagione per 4 anni: il tecnico milanista prende tempo

Offerta miliardaria Per Fabio Capello la tentazione è Real

Megaofferta del Real Madrid a Fabio Capello: tre miliardi e mezzo di lire a stagione per 4 anni. Ma il tecnico rossonerò è indeciso, spera in un rinnovo del contratto al Milan. «Per ora non parlo del mio futuro». Saltata l'ipotesi Parma?

DARIO CECCARELLI PAOLO FOSCHI

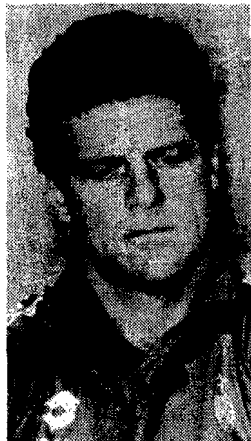
«Non voglio parlare ora di questa vicenda, c'è il campionato ancora aperto, non è il caso di creare turbative, aspettiamo almeno il 10 aprile». Fabio Capello, allenatore del Milan, lancia il suo verdetto sulla panchina rossonerò, dà l'appuntamento a dopo Pasqua, per svelare le sue intenzioni per la prossima stagione, vuole aspettare almeno l'esito della trasferta di campionato a Cagliari, prima di parlare del suo futuro. Una cosa però è certa: la tentazione del Real Madrid è forte, il club spagnolo gli ha offerto un contratto da tre miliardi e mezzo di lire a stagione, per quattro anni.

Ma per ora Capello non ne vuole parlare e, quasi fosse un equilibrato, cerca di mantenersi in bilico fra le due possibili strade, rinviando decisioni e commenti. Due strade, dicevamo: una è quella che - a dispetto di tante polemiche, annunci di divorzio consensuale, e dichiarazioni al vetriolo - lo ricondurrebbe sempre a Milanello, passando per un accordo con Silvio Berlusconi e una *pax armata* col suo nemico in casa, il vicepresidente Adriano Galliani. L'altra strada è invece quella che arriva dritta dritta nel cuore della Spagna, l'offerta del Real è quantomeno interessante.

È il Parma? È finito in fuorigioco. Qualcuno fino a pochi giorni fa dava per sicuro il passaggio di Capello al club emiliano, improbabile, a questo punto. Perché il Parma non è intenzionato a giocare al rialzo

con il Real Madrid. E il tecnico rossonerò, a quanto pare, sarebbe disposto a rinunciare alla montagna di pesetas solo in cambio di un nuovo contratto al Milan, magari anche per una cifra anche sensibilmente inferiore, ma comunque in un ambiente che già conosce, con una squadra da lui stesso plasmata. In altre parole, il Parma per ingaggiare Capello dovrebbe offrirgli almeno la stessa cifra del Real. Da escludere? Probabilmente sì.

Restano due possibili strade, dunque. Ma tante incognite. I rapporti fra il Milan e Capello non è rimasto zitto, negli ultimi mesi. Anche lui ha lanciato i suoi segnali a Berlusconi: «vado via felice», «vado via amareggiato», «vorrei restare», «non so» e tutto il repertorio di mezze verità e messaggi in codice. È il gioco delle parti: messe via le competenze calcistiche, conta la diplomazia. Ma è quasi arrivato il momento di tirare le somme. E se da un lato i tre scudetti e mezzo (ormai quasi quattro), fanno oscillare Capello verso Milano, dall'altro i cattivi rapporti con la dirigenza rossonerò e le pesetas offerte da Madrid, lo spingono verso la Spagna. Da dove non mancano le conferme dei contatti fra il Real Madrid e Capello. Ieri è stata la volta del presidente dei *merengues*, Lorenzo Sanz, secondo cui il trasferimento del tecnico «è più che possibile», anche se «tra noi non si può parlare di accordi». Il Real Madrid avrebbe comunque preso dei contatti anche con José Antonio Camacho, attuale tecnico dell'Español, e Giovanni Trapattoni.



Fabio Capello Vision



Raúl González, attaccante del Real Madrid Guerrin Sportivo

«Ma fai la calza...» alla donna arbitro Tecnico squalificato per 45 giorni

«Ma vai a fare la calza...»: un'offesa maschilista non certo originale, ma che se è indirizzata ad un arbitro donna durante una partita di calcio può costare cara. Lo ha constatato l'allenatore della squadra allenata del Castagnaro (Verona) che per questa invettiva rivolta all'arbitra Marinella Sighieri, 21 anni, è stato squalificato per un mese e mezzo. L'episodio, divenuto pubblico solo ora, era avvenuto diverso tempo fa durante un incontro con il Borgo San Marco. «A gioco fermo - racconta l'arbitro - un giocatore del Castagnaro aveva spinto contro la rete un avversario che stava attuando la rimessa. Così ho fischio ed espulso il ragazzo». A quel punto si è alzato l'allenatore che ha rivolto la frase suddetta alla Sighieri. Marinella ha segnato scrupolosamente questa ed altre frasi nel suo rapporto al giudice sportivo, che poi ha deciso la squalifica per il tecnico «maschilista».

IL PERSONAGGIO. Salernitana verso la A

Il boom di Colomba stratega di provincia

Salerno fabbrica di allenatori. L'anno scorso lanciò Delio Rossi, ora al Foggia. Quest'anno Franco Colomba, conosciuto più come un ex calciatore che come allenatore. Ma la Salernitana è sempre in vetta, in odore di serie A.

LUIGI SCARDIGLI

■ SALERNO. «Non ci si può nascondere dietro un filo d'erba. È vero, la Salernitana è una delle candidate alla promozione, ma il cammino che potrebbe condurre i miei ragazzi alla serie A è ancora lungo e tortuoso. Ho il dovere di stemperare gli animi, soprattutto quelli dei tifosi».

L'allenatore Colomba non si illude, anche se i suoi granata, all'indomani del vittorioso «raid» di Ancona, sono balzati al secondo posto, in coabitazione con la Reggiana, al diretto inseguimento del Verona, avanti soltanto di cinque lunghezze.

«Al termine della stagione mancano ancora dieci gare - incalza il tecnico della Salernitana - che equivalgono a trenta punti. La classifica non è vistosamente frazionata come ci augureremmo, ma intantissima. Nel giro di sei sette punti, c'è un esercito di circa dieci formazioni, tutte in grado di aspirare alla serie A, tutte in grado, è doveroso aggiungere, di poter continuare a sognare. Certo, la mia squadra è una di quelle, ma preferisco non andare oltre con la fantasia».

«Due mesi fa - ricorda Franco Colomba - ci davano quasi per spacciati, con un piede in serie C. Ora la direzione del vento è improvvisamente cambiata, siamo diventati una delle formazioni da battere. E così come allora predica-

vo calma e pazienza, soprattutto perché il gioco della squadra non mi dispiaceva, adesso faccio altrettanto, perché basterebbero due gare storte a ricacciarci nell'anonimato e a riaccluderci ancora una volta dal novero delle pretendenti all'élite del football».

Fa bene il tecnico dei granata a raccomandare prudenza. Soprattutto dando un'occhiata al calendario. A cominciare da sabato prossimo, nell'anticipo pasquale, con la formazione campana impegnata in casa in un vero e proprio scontro diretto contro la Reggiana. «Il test di sabato è uno di quelli al

fulmicotone - aggiunge il mister - arriva la Reggiana e non credo certo per fare una passeggiata. Loro, inoltre, alla serie A ci credono forse più di noi: risalire nella massima serie era sicuramente uno dei loro obiettivi della vigilia. Ora che sono lì, oltre a doverci credere per «impegni», lo possono fare per dati di fatto. Ma voglio anche aggiungere che dopo la Reggiana, Salerno dovrà fare i conti con tante altre formazioni parimenti quotate alla stregua di quella emiliana. Il calendario ci ha riservato un rush finale nel quale i miei ragazzi dovranno vedersela con il Perugia, il Verona, il Palermo, dovranno ricambiare la visita al Genoa, al Pescara, e questo solo per parlare degli squadroni di alta classifica. Preferisco rimanere con i piedi per terra, e non solo per stare con le spalle coperte. Continuiamo a vivere alla giornata, così come ci siamo prefissati di fare all'inizio della stagione. Il fatto di essere secondi in classifica vorrei non cambiasse i nostri umori. Dobbiamo continuare a giocare con la convinzione con la quale scendiamo in campo in queste ultime giornate. La fortuna, se vorrà, farà il resto».

Ma già domenica scorsa la dea bendata sembra aver strizzato un occhio alla formazione di Franco Colomba. La squadra di casa, che sullo 0-0 fallisce due calci di rigore e che a dieci minuti dalla fine porta via l'intera posta in palio. Ad Ancona è andata così e ora... avanti il prossimo.

Senza dimenticare che in attacco, fra i campani, ha fatto da poche settimane ritorno Giovanni Pisano, vincitore della classifica cannonieri nella passata stagione. Con i gol del bomber siculo, l'anno scorso, la promozione sfuggì proprio all'ultima giornata, in quel di Bergamo. Quest'anno, la squadra, è riuscita a compensare dignitosamente la sua assenza e poi, l'Atalanta, è già in serie A.

CABARET

Il meglio della comicità italiana in videocassetta

Paolo Rossi in recital

in edicola separatamente da l'Unità a lire 18.000



l'Unità